



TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Dn 7,9-10.13-14; opp 2Pt 1,16-19; Sal 96; Mt 17,1-9



CON LUI PER NON TEMERE DI CAMBIARE

La XVIII^a domenica del tempo ordinario coincide quest'anno con la festa della Trasfigurazione (=metamorfosi) di Cristo Gesù, una festa che ci invita ad una "gentilezza d'animo" per contemplare, ascoltare, e tornare al quotidiano. L'evento si colloca sei giorni dopo, dice il vangelo di Matteo, della professione di fede di Pietro: "Gesù è il Cristo", ma anche del primo racconto della passione che Gesù dovrà vivere e che sempre Pietro rimprovera e non vuole sapere di questo evento drammatico. Qui troviamo questo momento dove siamo invitati a dare spazio alla Parola della Legge (=Mosè) e dei Profeti (=Elia), come preludio alla parola di Dio: "*Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo*". Il tutto avvolti dalla nube indice della presenza di Dio, di un Dio che si rivolge a te personalmente e a te si fa conoscere.

Quante volte Dio mi si manifesta e io non lo so cogliere! Quante volte vuole parlare al mio cuore ma io non gli do spazio, anzi, faccio tutto il possibile perché regni la confusione ed il caos così da giustificare le mie non scelte, il non determinarmi, l'intraprendere una strada altra e/o diversa! Mettersi in ascolto non vuol dire sempre capire immediatamente, non sempre si ha già tutto chiaro per poi agire di conseguenza e con coerenza! È uno svelarsi con pazienza, con qualche difficoltà, ma sempre più si rende comprensibile, alle volte con passi indietro, ma con la costanza di voler proseguire per comprendere cosa Dio mi sta svelando, in cosa vuole che io sappia cambiare (=metamorfosi), per essere sempre nuova creatura. E proprio in questa ricerca, in questa relazione che Dio vuole e che noi fatichiamo di accettare, che si manifesta l'amore di Dio, la sua passione per noi, il suo desiderio di farci comprendere che è presente, che ci salva e ci indica la mèta della nostra esistenza: la risurrezione.

Non dobbiamo allora temere, spaventarci neppure di fronte alle fatiche, non dobbiamo avere paura dei cambiamenti, delle modifiche del sé, ma desiderare invece di attuare ciò che mi rende parte del mio Signore. Attraverso la trasfigurazione papa Francesco sottolinea: "*Trasformati dalla presenza di Cristo e dall'ardore della sua parola, saremo segno concreto dell'amore vivificante di Dio per tutti i nostri fratelli, specialmente per chi soffre, per quanti si trovano nella solitudine e nell'abbandono, per gli ammalati e per la moltitudine di uomini e di donne che, in diverse parti del mondo, sono umiliati dall'ingiustizia, dalla prepotenza e dalla violenza.*" (Angelus 6 Agosto 2017).

Non dobbiamo temere l'invito di Gesù di lasciare ogni tanto il tutto per stare un po' con Lui, accettare l'invito al cambiamento, all'ascolto, alla preghiera condivisa, a riconoscerlo come Figlio del Padre, l'amato, portando tutte le nostre gioie, le nostre fatiche, le speranze, ma anche di coloro che incontriamo, che amiamo che sono nostri compagni di viaggio. Ritourneremo così nel quotidiano rinnovati, ricaricati, sì ... trasfigurati.

Don Dino

AUGURI TANTISSIMI DON DINO

Oggi 6 agosto compie gli anni il nostro carissimo parroco don Dino Pistolato a lui vanno i nostri più calorosi auguri di buon compleanno ai quali si associano tutti quelli della comunità uniti alle nostre ferventi preghiere per un fruttuoso ministero sacerdotale. Sacerdoti, Suore e tutta la comunità.

DON CIOTTI: «HO ABITATO IN UNA BARACCA, LA MAESTRA MI RIMPROVERÒ E LE LANCIARÒ CONTRO UN CALAMAI»

Il prete antimafia don Luigi Ciotti: «Tifo per la Juventus che mi regalò sette mucche». Poi aggiunge: «A una lotteria mio papà vinse un uovo di Pasqua gigantesco, mi ricordo quando scese dal treno con quel regalo, la felicità la sento addosso ancora oggi»

di Roberta Scorrane

Seconda parte:

Così, anni dopo, intuì prima di molti altri che stava arrivando l'eroina? «Me lo fece capire Mario nei primi anni Sessanta. Era un medico che era finito sulla strada dopo aver perso tutto. Io ero già nell'Azione Cattolica, mi avvicinai per parlargli ma lui mi indicò un gruppo di giovani davanti a un bar. Bevono, mi disse, e prendono anche delle pasticche. All'epoca le amfetamine te le vendevano in farmacia, per aumentare la concentrazione. Ma Mario aveva visto lo "sballo"».



Nacque così il Gruppo Abele, da una domanda tra le più difficili: «Sono forse io il custode di mio fratello?» E la risposta è «sì».

«Erano gli anni Sessanta, cominciammo con i senza dimora poi presero ad arrivare i tossicodipendenti. Non volevano tornare a casa. Mi dicevano: "Spacciano sotto casa mia, se torno lì ci ricasco". Il punto è che lo Stato non poteva riconoscere quel disagio senza ammettere anche che la cosiddetta società del benessere era piena di storture e di ingiustizie».

Così fingeva di non vedere, affidandosi a figure carismatiche come la sua.

«Capimmo che l'assistenza non bastava. Bisognava prendere posizione, l'impegno sociale doveva avere una coscienza politica. Qualche giorno fa mi ha scritto un poliziotto in pensione, confessandomi che nel 1974 era stato sul punto di arrestarmi. Il fatto era che anche chi aiutava i tossicodipendenti, prima della legge 685, era a sua volta colpevole. Noi ci autodenunciammo. Ma, come dico anche nel libro (Giunti, ndr) L'amore non basta, io ho due guide: il Vangelo e la Costituzione».

Don Luigi, i suoi ragazzi ad un certo punto presero a morire. Quanti ne ha seppelliti?

«Anche due o tre alla settimana, per overdose o per Aids. Faticavo pure a trovare una lettura del Vangelo che non fosse uguale a quella proclamata pochi giorni prima».

Una volta in cui le è mancato il coraggio?

«Un ragazzo mi chiese i soldi per una dose. Decisi di essere rigoroso e glieli negai. Lui si tolse la vita. Lasciò un biglietto nel quale diceva che aveva capito il mio no, ma non cambiò nulla in me. Mentre lo accompagnavo al cimitero continuavo a chiedermi se quella ostinazione alla rettitudine non fosse stata dannosa, se mi era mancato il coraggio di guardare oltre e di immaginare che cosa sarebbe potuto succedere. A volte la giustizia è questo: visione».

(continua 2)

NOTIZIE DAI CAMPI!



Martedì 8 agosto rientrano i ragazzi che hanno partecipato al campo delle superiori e nello stesso giorno partiranno i ragazzi che parteciperanno al campo delle medie sempre a San Floriano di Zoldo. Il rientro è previsto per il 14 agosto.



GMG: ANCHE IL PAPA SPERA!

In questi giorni stiamo vivendo l'evento della GMG: tutto il mondo sposta la sua attenzione su Lisbona. Mi chiedo: perché c'è il Papa? O perché ci sono centinaia di migliaia di giovani? Oppure è perché c'è il Papa con centinaia di migliaia di giovani? Mi ha colpito il messaggio che Papa Francesco ha inviato al nostro presidente Mattarella come gesto di cortesia. Scrive il Papa: «Animato dalla gioia di ritrovarmi con i giovani

provenienti da ogni parte del mondo, auspico che, spinti dalla fede e desiderosi di alzarsi e mettersi in cammino essi attingano forza dall'incontro con Cristo e siano incoraggiati nella ricerca della verità e del senso di vita». Il Papa AUSPICA che i giovani *spinti dalla fede*, dal desiderio di mettersi in cammino attingano forza dall'incontro con Cristo! Anche il Papa vive la speranza sulle giovani generazioni, con dubbi ed incertezze, proprio per la contraddittorietà di messaggi che proprio le giovani generazioni danno.

Non vuol essere un chiudersi in uno sterile pessimismo, vuol dire guardare con realismo ma non chiudere il proprio cuore alla fiducia dell'azione di Dio anche attraverso i giovani che dobbiamo aiutare a risollevarsi dallo stantio, dallo scontato, dal programmato per avere il coraggio di mettersi in discussione, di fare scelte, di voler capovolgere la propria esistenza per trovare una maggiore fedeltà al sé e quindi a Dio. La GMG è un punto di partenza e non di arrivo, la dobbiamo sentire tutti importante per dare opportunità e spazio ai giovani all'interno delle nostre parrocchie, della nostra parrocchia, che alle volte sembra il deserto dei tartari, ed altre volte pullula di belle e molteplici presenze e speranze. Dobbiamo saper dare continuità per evitare il pericolo che la dimensione dell'esserci, della ricerca non cessi al momento della patente, dell'università, dei primi affetti, anzi. Da lì partire per condividere, per fare gruppo, squadra educante e capace di rinnovamento uscendo dallo stantio e dallo scontato. Non lamentatevi se "nulla cambia", la cosa che fa male è che mancate voi per attuare il cambiamento.

dDP



DENUNCIA

Viene segnalato che una persona abbia intenzionalmente rovinato una lapide e asportato i fiori. Un gesto che dimostra innanzitutto quanto ci sia bisogno di imparare a rispettare i nostri cari defunti al di là dei dispetti tra vivi.

DOM 6 Agosto - TRASFIGURAZIONE del SIGNORE

8:00 † DETTADI GIULIANO
9:30 † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA
† ANDRIOLO BRUNO, ALBERTO, CHINELLATO IRMA
† FAM. MATTIELLO VITTORIO, ERMINIO, ANTONIO e LAURA
† FAM. PREO MARIO e GIOVANNA

11:00 † *pro populo*
† LUGATO RENATO e FIORINDO, PREO UMBERTO e GRANDESSO NATALINA
† ZUIN SIMONETTA, MBALLA LOBELLE e ZINN

18:00 † *per le anime*

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

Lun 7 Agosto s. Gaetano

8:00 † *per le anime*

15:00 S. MESSA IN CIMITERO

18:00 † *per le anime*

Mar 8 Agosto s. Domenico Guzman

8:00 † *per le anime*

18:00 † ROSSATO PINO

Mer 9 Agosto s. Teresa Benedetta della Croce

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Gio 10 Agosto s. Lorenzo diacono e martire

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Ven 11 Agosto s. Chiara d'Assisi

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 12 Agosto - s. Ercolano

8:00 † *per le anime*

18:00 † GUGLIELMO, MARIA, GIANNI e ANTONIO † TOMAELLO GINO
† MASON GINO, GIULIO, ZII e NONNI

PORTO 17:00 **Rosario**
17:30 † *per le anime*

Prefestiva

DOM 13 Agosto - XIX DOM DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † DANIELI QUINTO

9:30 † *per le anime*

11:00 † *pro populo* † *per le anime*

18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*



CAMPO ELEMENTARI 2023

Dal 23 al 30 luglio si è svolto a Tambre (BL) il campo-scuola a cui hanno partecipato circa 42 bambini tra la terza e la quinta elementare, accompagnati da 12 animatori e 3 cuochi. Il tema del campo ispirato dal film "Encanto" (Tesoro) era "Voi siete Luce del Mondo: Nati per brillare". Gli argomenti proposti e sviluppati dagli animatori, tutti centrati sui sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia, cioè la Luce, i Talenti, il Servizio, la Comunità, l'Inclusione, l'Amore e la Condivisione, hanno coinvolto molto i nostri ragazzi, che durante l'esperienza hanno saputo imparare e mettere in pratica ciò che hanno appreso dalle diverse attività.

Nonostante il brutto tempo minacciasse lo svolgimento dei nostri programmi, non sono mancati i momenti di svago, come le passeggiate in paese, le camminate in mezzo al bosco, i giochi di squadra e il tempo libero passato nell'ampio giardino della casa, dotato di un campo da tennis e un parco giochi.

Personalmente, non è stata la mia prima esperienza come animatrice, ma questo campo-scuola lo porterò sempre nel cuore, così come tutti i bambini, perché, a proprio modo, ognuno di loro mi ha dato tanto. Spero che anche loro portino per sempre nella loro memoria quella settimana che abbiamo passato insieme, che si ricordino delle emozioni che hanno provato e dell'amore che abbiamo condiviso.

Per quanto i ragazzi possano aver assimilato da me e gli altri animatori, non posso negare di avere, anche io, appreso moltissimo da loro; perché è vero che non si smette mai di imparare, e grazie a questa esperienza ho capito che sono proprio i bambini, con il loro fare giocoso, la mente piena di sogni e curiosa come non mai, che ti permettono di vedere il mondo con occhi diversi, quelli della felicità e della spensieratezza.

Valentina Faggian.